



**Allegato alla deliberazione del Consiglio
Camerale n. 1 del 23 gennaio 2018**

**Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura
CATANIA**

**Nota integrativa al bilancio consuntivo
01.01.2017-03.09.2017**

Premessa

La presente Nota Integrativa illustra i risultati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e con questi ultimi, costituisce l'insieme dei documenti di sintesi del bilancio d'esercizio 2017 fino alla data del 3 settembre, conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 5, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 e secondo le indicazioni operative in merito al processo di accorpamento tra camere di commercio di cui alla nota del M.I.S.E. n. 105995 del 01.07.2015, posto che, con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 25 settembre 2015, veniva istituita la “Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia Orientale”, costituitasi a decorrere dal 4 settembre 2017, data di insediamento del nuovo Consiglio Camerale.

Nella menzionata nota M.I.S.E. n.105995/2017, infatti, è fatto esplicito riferimento alla redazione dei bilanci delle Camere di Commercio accorpate, ove la decorrenza della costituzione della nuova camera, (accompagnata dall'estinzione delle camere di commercio accorpate e dal trasferimento alla nuova camera di commercio del patrimonio delle camere accorpate e della totalità dei rapporti giuridici che ad esse fanno capo), sia infrannuale; nella fattispecie, la chiusura contabile delle camere di commercio oggetto di accorpamento e l'approvazione dei bilanci sono relative al periodo intercorrente dal 1 gennaio al 3 settembre 2017, giorno antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio.

In tal caso “...le camere di commercio oggetto di accorpamento sono tenute a predisporre una situazione contabile riferita al giorno antecedente la data di insediamento del nuovo Consiglio, certificata dai Collegi dei Revisori delle medesime camere di commercio, da predisporre con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio, ed avente lo scopo di aggiornare i saldi dei conti dell'ultimo bilancio di esercizio. Entro 90 giorni dalla costituzione della nuova camera di commercio, e sulla base del prescritto parere del Collegio dei Revisori della medesima camera di commercio, il Consiglio della nuova camera di commercio approva i bilanci delle camere di commercio "estinte" (comprensivo di tutti i documenti previsti dal D.M. del 27 marzo 2013). Per la chiusura del bilancio la competenza economica dei proventi e degli oneri andrà riferita alla parte dell'esercizio di attività delle camere di commercio accorpate, con l'esigenza, pertanto, di procedere all'effettuazione di tutte le operazioni di rettifica e integrazione su base infrannuale. Nel caso specifico del diritto annuale si rende necessario chiarire che il provento relativo deve essere commisurato al valore presente nel preventivo economico di ciascuna camera di

commercio accorpanda e iscritto in bilancio in funzione del periodo che intercorre tra il primo gennaio dell'esercizio di accorpamento e il giorno antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio. Il credito corrispondente al provento così determinato, è ottenuto dalla differenza tra il provento stesso e l'importo incassato alla data della nascita della nuova camera di commercio; tale credito andrà rettificato dalla quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti determinata sulla base dell'importo iscritto a preventivo economico e in funzione del periodo che intercorre tra il primo gennaio dell'esercizio di accorpamento e il giorno antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio. La relazione al bilancio, al fine di agevolare la stesura della relazione della performance da parte della nuova camera di commercio, potrà evidenziare per il periodo infrannuale di attività delle camere di commercio accorpate, i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi strategici e operativi individuati nei piani della performance approvati dalle medesime camere di commercio...”.

Il presente documento, così come il conto economico e lo stato patrimoniale, è stato redatto secondo i dettami del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio” (recepito dalla legge della Regione siciliana, 8 febbraio 2007 n. 2), che, a suo tempo, ha sancito il definitivo passaggio dalla contabilità finanziaria alla contabilità economico-patrimoniale per gli enti camerali, in aderenza, pertanto, alle prescrizioni contenute nei 4 documenti allegati alla Circolare MISE 5 febbraio 2009, n. 3622/C, elaborati dalla commissione, istituita appositamente ex comma 2 e succ.vi, art. 74 del D.P.R. 254/05, per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili.

Ad integrazione delle disposizioni del D.P.R. 254/2005, è intervenuto il decreto MEF 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, introdotto al fine di dare attuazione alla normativa volta ad assicurare una “...disciplina omogenea dei sistemi e degli schemi contabili relativi di bilancio d’esercizio delle pubbliche amministrazioni...”: fermo restando quanto previsto dal Codice civile e dal D.P.R. 254/2005, i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici devono conformarsi non solo ai principi contabili nazionali formulati dall'O.I.C. ma anche ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91; in sintesi, in forza del decreto MEF 27 marzo 2013, il bilancio consuntivo oggetto della presente nota integrativa (che, comunque, nell'illustrare gli esiti della gestione, segue la codifica convenuta nella registrazione delle voci di bilancio, applicata allo stato patrimoniale e al

conto economico stilati secondo il D.P.R. 254/2005), è accompagnato dai seguenti allegati:

1. **Rendiconto finanziario** (art. 6) predisposto in termini di liquidità conformemente ai principi contabili nazionali (OIC), “...in ragione della necessità di fornire all'intero processo di armonizzazione contabile l'indispensabile strumento di raccordo con i bilanci e i rendiconti delle Amministrazioni in contabilità finanziaria...”;

2. **Conto consuntivo in termini di cassa** (art. 9) “...secondo la codifica SIOPE, redatto secondo il formato di cui all'allegato 2...”, elaborato in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario di cui all'articolo 6. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG ed è articolato secondo i criteri individuati dal D.P.C.M. 12 dicembre 2012, tenuto conto delle istruzioni presenti nella nota metodologica alla tassonomia; “...con il termine "tassonomia" si vuole definire quel processo di riclassificazione dei dati contabili e di bilancio ai fini del raccordo con le regole contabili del comune piano dei conti integrato (DPR n. 132/2013)...”;

3. **Prospetti SIOPE** di cui all'articolo 77-quater, comma 11, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo le modalità indicate dall'articolo 2 del decreto MEF 23 dicembre 2009;

4. **Rapporto sui risultati di bilancio**, strettamente collegato al "Piano degli indicatori e dei risultati attesi" predisposto in sede previsionale (cfr. Circolare MEF-RGS n. 35/2013), che riporta il confronto tra le risultanze della gestione e i risultati attesi, evidenziando le motivazioni che ne hanno determinato eventuali scostamenti. Esso è stato redatto in linea, da un lato con quanto previsto dal D.P.C.M. 18 settembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91" e, dall'altro, va letto nel contesto delle disposizioni concernenti la Relazione sulla performance (d. lgs. n. 150/2009).

Attività svolte

La C.C.I.A.A. svolge le attività previste dalla legge regionale di riforma n. 29 del 4 aprile 1995 e dalla legge regionale n. 4 del 2 marzo 2010 “Nuovo ordinamento delle Camere di Commercio” nel quadro della normativa nazionale (legge n. 580 del 29.12.1993 “Riordino delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura come modificato dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 e dalla legge di riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, d.lgs. 25.11.2016 n. 219), tenendo distinte

l'attività istituzionale propriamente detta da quella commerciale regolamentata dalla normativa fiscale vigente per gli enti non commerciali.

Criteri di formazione

La presente Nota integrativa è redatta ai sensi dell'articolo 23 del Decreto 254/2005.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono esposti in centesimi di euro.

Ai fini comparativi sono riportati i saldi del precedente esercizio.

A integrazione del D.P.R. 254/2005 sono state considerate, in sede di redazione del bilancio, le circolari del MISE 3609/C del 26 aprile 2007, n. 3612/C del 26 luglio 2007 (in particolare per la esposizione del piano dei conti) e la nota dello stesso Ministero n. 2395 del 18 marzo 2008, nonché la circolare n. 3622/C del 5 febbraio 2009 con i relativi 4 documenti allegati.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta secondo i criteri generali di veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza richiamati dagli artt. 1 e 2 del D.P.R. 254/2005.

L'applicazione del principio di prudenza comporta l'esposizione dei debiti anche se presunti o potenziali, mentre i crediti iscritti sono solo quelli certi e, in ottemperanza al principio di competenza economica, strettamente collegato, secondo cui i costi e i ricavi sono imputati all'esercizio in cui le operazioni che li generano si realizzano concretamente, per cui sono stati rilevati contabilmente gli eventi e le operazioni afferenti al periodo 01.01.2017-03.09.2017 anche se i relativi movimenti di numerario, incassi e pagamenti, non si sono ancora concretizzati.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo, rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Ente nei vari esercizi.

Per quanto non espressamente previsto dal citato D.P.R. 254/05, si è fatto riferimento al comma 5 dell'articolo 74 che dispone che *“per tutto quanto non espressamente previsto dal Regolamento si applicano i principi della sezione IX, capo III, titolo II del codice civile”* con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 3 novembre 2008, n. 173 che ha recepito la direttiva 2006/46/CE.

La Commissione ex comma 2 e succ.vi, art. 74 del D.P.R. 254/05 ha chiarito, nel documento n° 1 della circolare n. 3622/C del 2009, citato in Premessa, al punto 2, le fonti di riferimento, stabilendo che:

a) per tutte le ipotesi, per le quali il "Regolamento" dispone espressamente una regola o un principio, le disposizioni ivi previste sono sovraordinate e sono destinate a prevalere anche rispetto alle norme del Codice Civile contrastanti;

b) solo nel caso in cui il "Regolamento" non preveda alcunché di esplicito la disciplina del Codice Civile è l'unica fonte idonea a colmare la lacuna non in via di interpretazione analogica, ma in via di applicazione diretta;

c) qualsiasi problema interpretativo o applicativo deve essere risolto in primo luogo sulla base delle indicazioni del "Regolamento-" e con mera funzione integrativa sulla base di quanto illustrato nei presenti principi contabili- e solo in presenza di una lacuna si può ricorrere alla disciplina prevista dal Codice Civile oppure, in assenza dai ulteriori indicazioni, ad altre fonti primarie compatibili con la specificità dei soggetti destinatari del "Regolamento";

d) per quanto attiene alle fonti non aventi valore normativo, invece, la Commissione in considerazione dell'incarico assegnato, ha ritenuto di assumere quale unico parametro di riferimento i principi contabili nazionali ed internazionali, limitando l'applicazione di questi ultimi solo alle fattispecie non disciplinate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.);

e) alla luce di quanto chiarito in tema di fonti normative e in tema del rilievo che i principi contabili internazionali vanno progressivamente assumendo anche nell'ordinamento interno, la Commissione, tuttavia, non esclude che, in via teorica, questi ultimi possano trovare concreta applicazione in futuro anche per le camere di commercio nelle limitate e circoscritte ipotesi in cui sia riscontrabile una lacuna del "Regolamento" ed i principi contabili internazionali abbiano avuto pieno recepimento nell'ordinamento interno.

Immobilizzazioni

1.Immateriali

Sono iscritte sulla base dei costi effettivamente sostenuti incrementati degli oneri accessori di diretta imputazione e sono relativi a costi aventi utilità pluriennale.

Le immobilizzazioni sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, imputati direttamente alle singole voci in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

2.Materiali

Gli immobili esistenti alla data del 31.12.2006 sono rimasti iscritti al maggiore tra il costo originario di acquisto ed il valore della rendita catastale determinato ai sensi dell'art.

52 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i., al netto del Fondo ammortamento. Il costo originario degli immobili è incrementato del valore delle manutenzioni straordinarie effettuate nell'anno de quo.

I mobili, gli impianti, le attrezzature informatiche e non informatiche sono valutati al prezzo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed esposti in bilancio al netto del rispettivo importo complessivo del fondo di ammortamento.

La biblioteca camerale non viene ammortizzata poiché non subisce riduzione di valore con il passare del tempo.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è sistematicamente ammortizzato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. Le quote di ammortamento sono state imputate a conto economico, considerando l'uso, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti sulla base del criterio della residua disponibilità di utilizzazione; le quote sono definite sulla base delle seguenti aliquote, così come previsto dalla vigente normativa:

Immobili <i>IMMOBILI</i>	2%
Impianti <i>IMPIANTI GENERICI</i>	20%
<i>IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE</i>	20%
Attrezzature non informatiche <i>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE</i>	20%
Attrezzature informatiche <i>MACCHINE D'UFFICIO ELETTRONIC. ED ELETTRONICHE</i>	20%
Arredi e mobili <i>MOBILI</i>	20%
Automezzi <i>AUTOVEICOLI E MOTOVEICOLI</i>	20%

3. Finanziarie

Le partecipazioni

Le partecipazioni iscritte in "Immobilizzazioni finanziarie" rappresentano un investimento duraturo e strategico dell'Ente.

Fino all'esercizio 2006 le partecipazioni detenute dall'Ente camerale venivano valutate, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.M. 287/97, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dagli organi delle società partecipate.

Conseguentemente le partecipazioni iscritte al 31/12/2006 sono state rivalutate o svalutate in base ad incrementi o decrementi del patrimonio netto risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il D.P.R. 254/2005, all'art. 26 comma 7 stabilisce che le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con la metodologia dettagliata nel prosieguo del paragrafo, già applicata dalla Camera nei precedenti esercizi.

Il comma 8 dell'art. 26 stabilisce che tutte le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

E' opportuno chiarire che l'accantonamento previsto al conto "Riserva da partecipazioni", viene alimentato, unicamente, in esito al maggior valore del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente accertato. La procedura di contabilizzazione proposta risulta coerente con quella già adottata dall'Ente camerale; per l'esercizio 2007 si era pertanto provveduto alla valutazione delle partecipazioni sulla base del patrimonio netto della partecipata.

L'applicazione di tale criterio è prevista nel nuovo regolamento per le società controllate e collegate, mentre per le altre è previsto il criterio del costo. Analizzando le caratteristiche delle partecipate dell'Ente e considerando che, inizialmente, le direttive ministeriali non disciplinavano le modalità da porre in essere per le partecipate ante 2007, rimandando la soluzione delle diverse casistiche ad una Commissione ministeriale istituita al fine della redazione ed applicazione dei principi contabili per gli enti camerali, si era allora preferito, prudenzialmente, adottare il criterio del patrimonio netto per tutte le partecipate ante 2007.

La circolare del Ministero dello Sviluppo economico n. 3622/C del 5 febbraio 2009, emanata dalla Commissione, ha stabilito, con l'allegato documento n. 2 , che:

1) le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle stesse imprese (articolo 26, comma 7, del Regolamento);

2) quando la partecipazione è iscritta per la prima volta può essere iscritta al costo di acquisto se esso è superiore all'importo della corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato dell'impresa, purché ne siano indicate le ragioni in nota integrativa (articolo 26, comma 7, del Regolamento). Tale possibilità si pone come alternativa all'iscrizione in base al metodo del patrimonio netto, in quanto quest'ultima

ipotesi determina il riconoscimento di una perdita in conto economico. Negli altri casi la partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto e la differenza fra il costo d'acquisto ed il valore netto contabile è rilevata quale perdita nella voce 15) " Svalutazione di partecipazioni.";

3) negli esercizi successivi a quello di prima iscrizione le eventuali "plusvalenze" derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto rispetto al valore iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente sono accantonati in una apposita voce del patrimonio netto denominata "Riserve da partecipazioni". Le eventuali minusvalenze sono imputate direttamente alla voce "Riserve da partecipazioni", se esistente; ove detta riserva fosse inesistente o non capiente la minusvalenza o la differenza non coperta è iscritta in conto Economico alla voce "svalutazione da partecipazioni" (articolo 26, comma 7, del "Regolamento");

4) in presenza di più partecipazioni in imprese controllate o collegate, il metodo del patrimonio netto è applicato ad ogni singola partecipazione e non è consentito compensare la minusvalenza attribuibile ad una partecipazione con le plusvalenze riferite alle altre;

5) nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione è azzerata. In tal caso la camera di commercio deve tenere conto, a meno che non sia stato formalmente deliberato l'abbandono della partecipazione, delle ulteriori perdite presunte di propria pertinenza, rilevando un accantonamento a fondo rischi ed oneri in apposita voce 9d) "altri accantonamenti" del conto economico;

6) il metodo del patrimonio netto deve essere abbandonato qualora la camera di commercio abbia perso l'"influenza notevole" sull'impresa partecipata: in tale caso la partecipazione deve essere valutata al costo, a norma dell'articolo 26, comma 8, del "Regolamento". Il valore della partecipazione iscritto nell'ultimo bilancio e valutato secondo il metodo del patrimonio netto è assunto quale primo valore di costo;

7) le partecipazioni diverse da quelle in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione (articolo 26, comma 8, del Regolamento a partire dall'esercizio 2007 (articolo 74, comma 1, del "Regolamento"). Il costo sostenuto all'atto di acquisto o di sottoscrizione è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore della partecipazione;

8) la svalutazione delle partecipazioni verificatesi per effetto di una perdita durevole di valore rispetto al costo, è iscritta in conto economico alla voce "Svalutazione attivo patrimoniale" con contropartita contabile la rettifica del valore della partecipazione;

I dividendi sono contabilizzati per competenza nell'esercizio di liquidazione.

I prestiti e le anticipazioni attive

Sono iscritti a norma dell'articolo 26, comma 10, del DPR 254/05, al presumibile valore di realizzazione tenendo conto delle modalità richiamate per i crediti di funzionamento.

Attivo circolante

Crediti

Sono esposti in bilancio al presumibile valore di realizzo ed iscritti al netto dei relativi fondi rettificativi, come previsto dall'art. 26 comma 10, del D.P.R. 254/05.

Crediti per diritto annuale

Per quanto riguarda il diritto annuale, in conformità con le indicazioni della Commissione, espresse nella circolare n. 3622/C del 05/02/09, la rilevazione deve rispettare il principio generale della competenza, sulla base delle riscossioni avvenute nel periodo interessato, e iscrivono l'importo del diritto annuale dovuto e non versato, quale provento, a cui corrisponde un credito.

I dati base relativi al diritto annuale sono stati forniti dal sistema informativo Infocamere, che ha trasmesso elenco dettagliato del credito per singola impresa. Tale procedura, resa operativa dal 2009, ha consentito la estrapolazione dei valori di calcolo dalle elaborazioni su supporto informatico.

In particolare, il diritto annuale di competenza, da considerare alla data di chiusura del bilancio, è stato determinato attraverso l'integrazione del sistema di gestione del diritto annuale e il sistema delle procedure contabili.

L'importo risultante dalle somme incassate a competenza è stato maggiorato del credito risultante dagli elenchi di cui sopra relativi a sorte capitale, sanzione e interessi.

La voce dello stato patrimoniale "crediti da diritto annuale" è suddivisa nelle poste:

- Crediti per diritto annuale;
- Crediti per sanzioni;
- Crediti per interessi moratori.

A fronte di queste voci di credito, le corrispondenti voci dei proventi di competenza, sono:

- Diritto annuale anno corrente;
- Sanzioni diritto annuale anno corrente;
- Interessi moratori diritto annuale anno corrente.

I maggiori importi a titolo di diritto annuale, sanzioni ed interessi di mora, riferiti ad

esercizi precedenti e rilevati in sede di notificazione degli atti di irrogazione o di emissione dei ruoli esattoriali, sono iscritti in apposita voce all'interno dei "Proventi straordinari".

Per rispettare il principio della prudenza, i crediti vengono esposti al netto della posta rettificativa identificata dal fondo svalutazione.

Fondo svalutazione crediti

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per perdite su crediti di dubbia esigibilità, in ossequio al principio della prudenza e nel rispetto del principio della competenza economica, consente di valutare i crediti da diritto annuale secondo il presumibile valore di realizzazione, evitando che perdite per inesigibilità di crediti, gravino sugli esercizi futuri.

L'ammontare dei crediti esposto nello stato patrimoniale è iscritto secondo il presumibile valore di realizzazione a norma dell' art. 26, comma 10, del Regolamento. Questo principio di carattere generale, ispirato all'art 2426, comma 8, del Codice Civile, consente di valutare annualmente il grado di esigibilità dei crediti derivanti da diritto annuale, sanzioni, e interessi di mora.

Il presumibile valore di realizzazione è determinato rettificando l'ammontare complessivo del credito da diritto annuale, sanzioni e interessi, calcolato sulla base dei criteri precedentemente esposti, mediante un accantonamento ad un fondo svalutazione crediti. L'importo della svalutazione del credito di competenza dell'esercizio è calcolato sulla base della percentuale media di mancata riscossione degli importi del diritto relativi alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali.

Rimanenze finali

Le rimanenze vengono iscritte in bilancio al costo di acquisto.

Le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, così come previsto dall'art. 26 comma 12 del D.P.R. 254/2005 ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; il minor valore derivante dall'applicazione dei prezzi di mercato non può essere mantenuto nei successivi bilanci se sono venuti meno i motivi.

Debiti

Sono rilevati al loro valore di estinzione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo T.F.R.

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle erogazioni effettuate a dipendenti che nel corso dell'esercizio hanno cessato l'attività lavorativa, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a tutti i dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del 03.09.2017.

Le anticipazioni concesse su indennità di fine rapporto, sono evidenziate nella voce «Prestiti e anticipazioni al personale» tra le attività dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento ricavi e costi

I ricavi ed i costi vengono riconosciuti in base alla competenza economica temporale, con le deroghe esposte di seguito alla specifica voce.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati quando ne è certa l'attribuzione che coincide solitamente con la delibera di distribuzione da parte della partecipata (principio della competenza).

Deroghe

E' d'obbligo far presente che in questo bilancio, come del resto nei precedenti, non si sono rilevati ed esposti per competenza gli effetti economico-patrimoniali conseguenti al trattamento pensionistico diretto corrisposto al personale camerale ai sensi dei commi 1 e 2, dell'art. 19 della L.R. 29/1995. Infatti, ad oggi, non risulta ancora essere stato emanato un orientamento preciso sulla materia da parte della Regione Siciliana.

Tale carenza regolamentare non rende possibile, nemmeno teoricamente, il calcolo del debito presunto per pensioni e, quindi, viene meno il dato contabile da esporre sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

La superiore deroga trova conforto e sostegno nel pronunciamento della Corte dei Conti, la quale, con propria deliberazione n° 1/1996, ha accertato che:

“ ... i bilanci delle CCIAA non possono far fronte a tali maggiori oneri in quanto il sistema di finanziamento delle stesse è basato prioritariamente sul diritto annuale, che è fissato in misura unica sul territorio nazionale; anche il fondo perequativo, volto a intenti redistributivi, non può coprire tali occorrenze in quanto è rivolto alla diversa funzione di integrare le entrate nelle Camere svantaggiate per le modeste dimensioni; i maggiori oneri derivanti da quanto sopra rilevato e posti a carico dei bilanci delle Camere di Commercio Siciliane traggono origine da atti e norme posti in essere dalla Regione Siciliana...”

Dal punto di vista strettamente contabile si è convenuto tra tutte le Camere siciliane e confermato dall'organo tutorio, che in attesa della definizione della questione, vengano inserite nello stato patrimoniale soltanto le somme che vengono annualmente accantonate per essere investite nel costituendo fondo pensioni.

In assenza di orientamenti e dati precisi sulla materia, si è ritenuto, in questa fase, di contabilizzare nello Stato Patrimoniale, tra i debiti dell'ente, le somme già accantonate e non versate al fondo di quiescenza

Dallo Stato patrimoniale vengono inoltre estrapolate le altre attività del fondo di quiescenza.

Il totale delle attività del fondo di quiescenza al 03.09.2017 è pari a € 35.611.914,21 e risulta così composto: titoli di Stato per € 22.686.000,00; giacenza su c/c bancario per € 12.717.185,44; crediti verso fondo per € 208.728,77. Detta composizione è rilevabile dal prospetto allegato al bilancio (allegato D al bilancio).

Sono stati rispettati gli indirizzi sul “Patto di Stabilità” e sulla “spending review” precisando che l'applicazione della normativa ha comportato il versamento al Bilancio dello

Stato, per l'anno 2017 (al 3 settembre), della somma di € 95.268,00 (€ 63.512,00 ex D.L. 95/2012 ed € 31.756,00 ex D.L. 66/2014).

Attività**A) Immobilizzazioni****a) Immobilizzazioni immateriali**

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
IMMOBILIZ.NI IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00

Le immobilizzazioni immateriali si sostanziano nel conto *Software*.

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
SOFTWARE	0,00	0,00	0,00

SOFTWARE	Importo
Costo storico	17.203,35
Ammortamenti esercizi precedenti	-17.203,35
SALDO AL 31/12/2016	0,00
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	0,00
SALDO AL 03/09/2017	0,00

b) Immobilizzazioni materiali

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
IMMOBILIZ.NI MATERIALI	15.100.607,73	14.741.790,93	-358.816,80

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in:

- Immobili; - Impianti; - Attrezzature non informatiche; - Attrezzature informatiche; - Arredi e mobili; -Automezzi; -Biblioteca.

IMMOBILI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	0,00
IMMOBILI	14.082.359,35	13.737.599,68	-344.759,67

I beni immobili si distinguono in:

FABBRICATI ATTIVITÀ ISTITUE	Importo
Costo storico rivalutato	25.742.676,57
Ammortamenti esercizi precedenti	-11.664.472,64
SALDO AL 31/12/2016	14.078.203,93
Acquisizioni dell'esercizio	3.660,00
Cessioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-348.419,67
SALDO AL 03/09/2017	13.733.444,26

Non essendovi acquisizioni iscritte per la prima volta a partire dall'esercizio 2007, per la valutazione delle quali si applichi il criterio del costo dettato dall'art. 26, comma 1 del DPR 254/2005, a norma dell'art. 74, comma 1 dello stesso testo, gli immobili, secondo quanto stabilito dal comma 1 dell'art. 25 del D.M. 287/97, sono iscritti al valore catastale rivalutato, cui vengono aggiunte (capitalizzate), annualmente, le manutenzioni straordinarie (art. 3, comma 7 del documento n° 2 della Circolare M.S.E. N° 3622/2009).

TERRENI	Importo
Costo storico rivalutato	4.155,42
SALDO AL 31/12/2016	4.155,42
SALDO AL 03/09/2017	4.155,42

--	--

Per i terreni, non si procede al calcolo dell'ammortamento in quanto si tratta di elementi patrimoniali la cui possibile utilizzazione è protratta nel tempo.

IMPIANTI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
IMPIANTI	138.909,98	132.688,22	-6.221,76

Gli Impianti si distinguono in:

IMPIANTI GENERICI	Importo
Costo storico	360.303,48
Ammortamenti esercizi precedenti	-224.504,55
SALDO AL 31/12/2016	135.798,93
Acquisizioni dell'esercizio	16.506,09
Dismissioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-20.725,86
SALDO AL 03/09/2017	131.579,02

IMPIANTI SPECIALI DI COMUNICAZIONE	Importo
Costo storico	416.039,60
Ammortamenti esercizi precedenti	-412.928,55
SALDO AL 31/12/2016	3.111,05
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-2.001,85
SALDO AL 03/09/2017	1.109,20

ATTREZZATURE NON INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	0,00
ATTREZZATURE NON INFORM.CHE	9.783,36	6.059,88	-3.723,48

La categoria Attrezzature non informatiche si articola nei seguenti conti:

MOBILI E MACCHINE ORDINARIE D'UFFICIO	Importo
Costo storico	227.497,22
Ammortamenti esercizi precedenti.	-219.800,56
SALDO AL 31/12/2016	7.696,66
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-3150,67
SALDO AL 03/09/2017	4.545,99

MACC. APPAREC. ATTREZZATURA VARIA	Importo
Costo storico	54.961,94
Ammortamenti esercizi precedenti.	-52.875,24
SALDO AL 31/12/2016	2.086,70
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-572,81
SALDO AL 03/09/2017	1.513,89

TIPOGRAFIA -SIST. ELETTRON. DI FOTORIPRODUZIONE	Importo
Costo storico	8.183,50
Ammortamenti esercizi precedenti.	-8.183,50
SALDO AL 31/12/2016	0,00

Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,00
Riduzione fondo ammortamento	0,00
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	0,00
SALDO AL 03/09/2017	0,00

ATTREZZATURE INFORMATICHE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
ATTREZZATURE INFORMATICHE	28.205,74	31.526,47	3.320,73

MACCHINE D'UFFICIO ELETTROMECCANICHE ED ELETTRONICHE	Importo
Costo storico	251.970,14
Ammortamenti esercizi precedenti	-223.764,40
SALDO AL 31/12/2016	28.205,74
Acquisizioni dell'esercizio	17.952,30
Dismissioni dell'esercizio	-550,52
Riduzione fondo ammortamento	550,52
Rilevazione minusvalenza	-57,61
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-14.573,96
SALDO AL 03/09/2017	31.526,47

ARREDI E MOBILI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
ARREDI E MOBILI	662.409,80	654.977,18	-7.432,62

La categoria Arredi e mobili si articola nei seguenti conti:

ARREDI E MOBILI	
------------------------	--

Costo storico	315.832,30
Ammortamenti esercizi precedenti	-289.692,99
SALDO AL 31/12/2016	26.139,31
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,02
Riduzione fondo ammortamento	0,02
Ammortamenti dell'esercizio al 03.09.2017	-7.432,62
SALDO AL 03/09/2017	18.706,69

OPERE D'ARTE	Importo
Costo storico	636.270,49
SALDO AL 31/12/2016	636.270,49
Acquisizioni dell'esercizio	0,00
Dismissioni dell'esercizio	0,00
SALDO AL 03/09/2017	636.270,49

AUTOMEZZI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
AUTOMEZZI	0,00	0,00	0,00

AUTOMEZZI	Importo
Costo storico	31.390,25
Ammortamenti anni precedenti	31.390,25
SALDO AL 31/12/2016	0,00
SALDO AL 03/09/2017	0,00

BIBLIOTECA

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
--	----------------------------	----------------------------	-------------------

BIBLIOTECA	178.939,50	178.939,50	0,00

BIBLIOTECA	Importo
Costo storico	178.939,50
SALDO AL 31/12/2016	178.939,50
SALDO AL 03/09/2017	178.939,50

c) Immobilizzazioni Finanziarie

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
IMMOBILIZ.NI FINANZIARIE	29.300.838,48	29.419.339,80	118.501,32

Sono compresi: partecipazioni e quote; prestiti e anticipazioni attive nonché il fondo TFR ad oggi maturato in favore dei dipendenti camerati.

PARTECIPAZIONI E QUOTE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
PARTECIPAZIONI E QUOTE	20.056.197,25	20.056.197,25	0,00

Il saldo al 03/09/2017 è determinato dalla somma dei conti:

- “Partecipazioni azionarie” per € **19.728.785,07**
- “Altre partecipazioni” per € **58.627,09**
- “Conferimenti di capitale” per € **268.785,09**.

Il valore delle partecipazioni è iscritto in bilancio al 03 settembre 2017 nel rispetto di quanto disposto dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 2322/C del 5 febbraio 2009 e dai documenti ad essa allegati.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione viene valutata considerando

la corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato delle imprese medesime; così si riconoscono, contestualmente alla loro formazione, i risultati della partecipata – quali incrementi e diminuzioni intervenuti nella consistenza patrimoniale sottostante l'investimento – rilevandoli secondo il principio della competenza. Le rivalutazioni sono contabilizzate al netto dei dividendi distribuiti. Giova ricordare che, in applicazione del principio generale della prudenza, si è ritenuto opportuno, già dal 1998, accantonare in una apposita posta del Patrimonio netto, definita “Riserva da partecipazioni”, gli incrementi di valore dei singoli investimenti; mentre, per i decrementi, si utilizza il fondo accantonato per la specifica partecipazione, qualora capiente e, in caso contrario, si rileva la minusvalenza nel Conto Economico alla voce “Svalutazioni da partecipazioni”. Come è noto, tale modalità di iscrizione è stata, poi, resa obbligatoria dal Regolamento 254/2005.

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
PART. AZIONARIE	19.728.785,07	19.728.785,07	0,00

Nell'esercizio in questione non si rilevano movimenti rispetto all'esercizio precedente. Per completezza espositiva si riporta, in questa sede, quanto espresso, a suo tempo, nella nota integrativa esercizio 2016 con riferimento, quindi, alle variazioni registrate tra il 31.12.2015 e il 31.12.2016: incremento pari a € 196.937,62 del valore di partecipazione nella collegata "S.A.C. Spa" a seguito variazione positiva iscritta alla voce “patrimonio netto” societario registratasi nel bilancio di esercizio al 31.12.2015; il predetto incremento è rilevato nel bilancio camerale 2016, nel conto “**Riserve da partecipazioni**”; decremento di € 162.959,55, viceversa, viene registrato per il valore della partecipazione in “Società Interporti Siciliani Spa” per effetto della significativa variazione negativa della voce “patrimonio netto” nel bilancio di esercizio al 31.12.2015 che viene rilevato come “**Svalutazione da partecipazioni**” nel Conto Economico del bilancio camerale 2016.

La composizione delle partecipazioni al 03.09.2017 è la seguente:

Società	Capitale sociale	Numero azioni	Val. nom. az.	Num. azioni Cciaa	Patrimonio Netto al 31.12.2015	% di part.n e	Valore partecip..ne 31.12.16	Valore partecip..ne 03.09.17	Variaz.ne 2016/03.09.17
---------	------------------	---------------	---------------	-------------------	--------------------------------	---------------	------------------------------	------------------------------	-------------------------

S.A.C. Spa	30.400.000,00	30.400	1.000,00	11.400	52.042.353,00	37,50	19.515.882,37	19.515.882,37	0,00
Società Interporti Siciliani Spa	4.691.060,00	4.691.060	1,00	469.502	491.473,00	10,01	49.196,47	49.196,47	0,00
					Patrimonio Netto al 31.12.2008				
Infocamere Scpa	17.670.000,00	5.700.000	3,10	1	66.940.111,00	0,00	4,62	4,62	0,00
Tecno Holding Spa	25.000.000,00	1.690.409	0,01	149.580	236.111.360,00	0,01	19.742,17	19.742,17	0,00
MAAS Scpa	24.151.040,90	390.146	51,65	3.999	13.986.161,00	1,03	135.349,95	135.349,95	0,00
ISNART Scpa	994.500,00	971.000	1,00	5.000	1.031.364,00	0,51	5.000,00	5.000,00	0,00
Tecnoservice camere Scpa	1.318.941,00	2.250.000	0,52	102	0,00	0,00	97,29	97,29	0,00
IEEP Spa	5.160,00	1.000	5,16	100	3.489.071,00	10,00	516,00	516,00	0,00
					Patrimonio Netto al 31.12.2011				
Borsa merci telematica italiana S.c.p.a.	2.387.372,00	7.968	299,62	10	2.387.372,00	0,13	2.996,20	2.996,20	0,00
TOTALI							19.728.785,07	19.728.785,07	0,00

ALTRE PARTECIPAZIONI

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
ALTRE PARTECIPAZIONI	58.627,09	58.627,09	0,00

Anche in questo caso, per memoria, si riportano i fatti salienti esposti, già citati nella nota integrativa esercizio 2016: in ottemperanza alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, **anche** nell'esercizio in oggetto, si è provveduto all'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione con dismissione delle partecipazioni ritenute non pienamente riconducibili all'attività istituzionale dell'Ente (Deliberazione Commissario ad acta n. 6 del 30.03.2015) di cui all'art. 1, comma 612 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) e in riferimento alla Legge 27 dicembre 2013 n. 147; circa, la Società Consorzio Taormina Etna a r.l. in liquidazione, fino al 31.12.2012, il capitale sociale, deliberato, sottoscritto e versato, risultava pari alla misura di € 11.564,50, rispetto al quale l'Ente camerale era impegnato per una quota percentuale dello 0,63124 %, pari al valore nominale di € 73,00 (€ 0,50 cadauna) per un numero di 146 quote; allo stato, a seguito delle determinazioni dell'assemblea dei soci del 28.6.2013, la quota è divenuta dello 0,796 %, pari al valore nominale di € 92,00 (€ 0,50 cadauna) per un numero di 184 quote; per lo Sviluppo Taormina Etna S.r.l. in liquidazione, fino al 31.12.2012, il capitale sociale, deliberato, sottoscritto e versato, risultava pari alla misura di € 39.000,00, rispetto al quale

l'Ente camerale era impegnato per una quota percentuale dello 0,18000 %, pari al valore nominale di € 461,50 per un numero di 142 quote. Allo stato, a seguito delle determinazioni dell'assemblea dei soci del 28.6.2013, la quota è divenuta dell' 1,47 %, per un numero di 176 quote; infine, la Camera di Commercio di Catania, risulta figurare a titolo puramente nominale nella compagine di due società in house, "Job Camere S.r.l." e "I.C. Outsourcing S.C.r.l.", con una quota di partecipazione, rispettivamente, pari a € 1,00 e € 0,62.

La composizione del conto al 03/09/2017 è la seguente:

	CAPITALE SOCIALE	VALORE PARTECIPAZIONI AL 31.12.2016	VALORE PARTECIPAZIONI AL 03.09.2017
BANCA di CREDITO COOPERATIVO L. STURZO di Caltagirone (S.Coop. in liquidazione)		50.005,46	50.005,46
RETECAMERE SCRL (dal 12 settembre 2013 in liquidazione)	900.000,00	1.627,13	1.627,13
DINTEC -CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA SCRL	498.855,00	1.660,00	1.660,00
(A.S.T.E.A.) GAL TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA S.C.C.A.R.L	96.000,00	2.000,00	2.000,00
GAL ETNA SCRL	108.142,50	2.000,00	2.000,00
SOCIETA' CONSORZIO TAORMINA ETNA A R.L. in liquidazione	11.564,50	73,00	73,00
SVILUPPO TAORMINA ETNA S.R.L. in liquidazione	39.000,00	461,50	461,50
SI.CAMERE -SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	448.455,61	800,00	800,00
		58.627,09	58.627,09

CONFERIMENTI DI CAPITALE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
CONFERIMENTI DI CAPITALE	268.785,09	268.785,09	0,00

La composizione della voce conferimenti di capitale al 03/09/2017 è la seguente:

ENTE	VAL. PART.ZIONE AL 31.12.2016	VAL. PART.ZIONE AL 03.09.2017	VARIAZIONE
CONSORZIO per le AUTOSTRADE	103.291,38	103.291,38	0,00

SICILIANE			
CONSORZIO CATANIA RICERCHE	15.493,71	15.493,71	0,00
CONSORZIO CONFESERCENTI FIDI CATANIA	13.617,97	13.617,97	0,00
CONSORZIO ARTIGIANFIDI CATANIA SOC. COOP.	22.886,06	22.886,06	0,00
CONSORZIO CONFIDI CLAAI CATANIA SOC. COOP.	13.791,07	13.791,07	0,00
CONSORZIO CONFIDI COFIAC SOC.COOP.	87.683,22	87.683,22	0,00
CONSORZIO CONFIDI ARTIGIANI CATANIA CO.COOP. A R.L.	12.021,68	12.021,68	0,00
TOTALE	268.785,09	268.785,09	0,00

PRESTITI E ANTICIPAZIONI ATTIVE

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
PRESTITI E ANTICIPAZIONI ATTIVE	3.474.641,23	3.593.142,55	118.501,32

La voce iscritta in bilancio rappresenta la somma dei crediti esigibili oltre i 12 mesi ed è relativa ad anticipazioni su TFR concesse al personale dipendente nella forma di anticipazioni sull'indennità di anzianità.

B) Attivo Circolante

Rimanenze

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Rimanenze di magazzino	70.762,25	34.142,35	-36.619,90

Le rimanenze di magazzino sono rappresentate da buoni pasto, materiale di cancelleria e di consumo per attrezzature elettriche ed elettroniche a magazzino, che residuano al 03/09/2017, valutate al costo d'acquisto sostenuto.

Crediti di funzionamento

DESCRIZIONE	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONE
<i>Crediti da Diritto annuale</i>	<i>68.437.515,61</i>	<i>69.382.656,62</i>	
<i>Fondo svalutazione</i>	<i>- 66.575.185,35</i>	<i>- 68.968.180,29</i>	

<i>crediti v/operatori economici</i>			
Crediti da diritto annuale	1.862.330,26	414.476,33	-1.447.853,93
V/org.smi/ist.ni. naz.li/com.ri	899.964,46	4.850,46	-895.114,00
Verso clienti	377.829,09	378.222,23	393,14
Per servizi c/terzi	0,00	351.445,52	351.445,52
Crediti Diversi	231.022,88	185.313,21	-45.709,67
Erario c/iva	-3.654,72	-5.998,99	-2.344,27
TOTALE	3.367.491,97	1.328.308,76	-2.039.183,21

Credito da diritto annuale

L'importo del **credito da diritto annuale**, per la quota di competenza dell'esercizio, è stato determinato sulla base delle indicazioni della nota M.I.S.E. n.105995/2017 ove in proposito viene espresso “...il provento relativo deve essere commisurato al valore presente nel preventivo economico di ciascuna camera di commercio accorpanda e iscritto in bilancio in funzione del periodo che intercorre tra il primo gennaio dell'esercizio di accorpamento e il giorno antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio. Il credito corrispondente al provento così determinato, è ottenuto dalla differenza tra il provento stesso e l'importo incassato alla data della nascita della nuova camera di commercio; tale credito andrà rettificato dalla quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti determinata sulla base dell'importo iscritto a preventivo economico e in funzione del periodo che intercorre tra il primo gennaio dell'esercizio di accorpamento e il giorno antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio...” ed è pari a € 2.159.264,81.

La quota di accantonamento al 3 settembre 2017 dell'esercizio al **Fondo svalutazione crediti**, determinato sulla base della sopracitata nota, è pari a € 3.359.960,00.

Pertanto, il **credito netto** esposto in bilancio è pari a € 414.476,33.

Nei **Crediti v/organismi nazionali e comunitari** risultano contabilizzati, come per gli esercizi precedenti, crediti nei confronti della Regione Siciliana per il contributo riconosciuto all'Ente per la gestione dei fondi regionali a favore delle imprese artigiane e al contributo della Regione Sicilia per il funzionamento della C.P.A.; mentre, non è più rilevato rispetto al precedente esercizio, il contributo per rigidità di bilancio del Fondo perequativo di Unioncamere, vincolato dal comitato esecutivo al conseguimento di

determinati obiettivi assegnati, già percepito.

Nei **Crediti verso clienti** sono contabilizzati i crediti per diritti incassati su pratiche telematiche da Infocamere Scpa. Il valore dei Crediti verso clienti per cessione di beni e servizi si riferisce a crediti per diritti relativi al servizio di conciliazione e servizio metrico.

In particolare, essi sono relativi, quanto a:

- € 1.466,50 al credito per diritti di segreteria incassati per nostro conto;
- € 37.709,93 al credito per diritti relativi all'attività di conciliazione e dei servizi metrici;
- € 339.045,80 alla rilevazione crediti da diritto annuale Infocamere infrannuali non ancora documentati al 3 settembre.

I **Crediti per servizi c/terzi** rappresenta una posta contabile che rileva il costo degli emolumenti ai dipendenti camerali all'atto del passaggio al nuovo ente.

Crediti diversi rappresenta un conto che raccoglie voci eterogenee tra cui incassi di sanzioni amministrative, recupero spese postali e spese di notifica nonché crediti da diritto annuale da altre CCIAA.

La voce Erario c/IVA è, invece, sostanzialmente una posta di valore negativo che si riferisce alle liquidazioni periodiche IVA e ai debiti su vendite Split Payment.

Disponibilità liquide

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Depositi bancari	4.623.369,69	4.904.563,08	281.193,39
Banca c/incassi da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
Cassa minute spese	149,97	4.714,73	4.564,76
Valori bollati in cassa	0,00	149,97	149,97
Carta di credito	1.923,85	1.923,85	0,00
Depositi postali	37.609,99	42.215,84	4.605,85
TOTALE	4.663.053,50	4.953.567,47	290.513,97

Il valore dei depositi bancari è relativo alla giacenza presso l'istituto cassiere al 03/09/2017.

La giacenza sui conti correnti postali al 03/09/17 viene, periodicamente, prelevata e trasferita sul conto corrente bancario in essere presso l'istituto cassiere.

C) Ratei e risconti attivi			
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE

Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	8.199,62	219.005,48	210.805,86
TOTALE	8.199,62	219.005,48	210.805,86

I risconti attivi misurano oneri la cui competenza è anticipata rispetto alla manifestazione numeraria; essi prescindono dalla data di pagamento dei relativi oneri che sono comuni a due esercizi e sono ripartibili in ragione del tempo.

Passività

A) Patrimonio netto		
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017
Patrimonio netto esercizi precedenti	22.106.863,03	20.236.533,45
Disavanzo economico dell'esercizio	-1.870.329,58	-1.646.681,53
Riserve da partecipazioni	17.507.830,83	17.507.830,83
TOTALE	37.744.364,28	36.097.682,75

Nel dettaglio il patrimonio netto risulta formato dalle seguenti poste:

Descrizione	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONI
Avanzo patrimoniale esercizi precedenti	34.456.868,63	32.586.539,05	-1.870.329,58
Riserva da conversione euro	-3,43	-3,43	0,00
Riserva rivalutazione ex. Art. 25 del D.M. 287/97	-12.350.002,17	-12.350.002,17	0,00
Riserva di partecipazioni	17.507.830,83	17.507.830,83	0,00
Avanzo/Disavanzo economico	-1.870.329,58	-1646681,53	-223.648,05
TOTALE PATRIMONIO NETTO	37.744.364,28	36097682,75	-1.646.681,53

B) Debiti di finanziamento

	Saldo al	Saldo al	VARIAZIONE
--	-----------------	-----------------	-------------------

	31/12/2016	03/09/2017	
Mutui passivi	0,00	0,00	0,00
Prestiti ed anticipazioni passive	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

C) Trattamento di fine rapporto			
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Fondo Trattamento di fine rapporto	8.507.791,93	8.575.822,52	68.030,59

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Camera verso i dipendenti con contratto a tempo indeterminato, per le quote di indennità di anzianità e di trattamento di fine rapporto più le relative rivalutazioni, maturate al 03/09/2017, quantificate in conformità alle norme di legge e ai contratti di lavoro vigenti.

Al 03/09/2017, si evince una differenza in aumento rispetto all'esercizio 2016 pari ad € 68.030,59. Essa è determinata dalle seguenti poste:

accantonamento quota TFR anno 2017 (sino al 03.09) = + € 118.030,59 (calcolata secondo quanto disposto del Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78);

TFR personale collocato in quiescenza in anno 2017 (sino al 03.09) = - € 50.000,00.

D) Debiti di funzionamento

Descrizione	31/12/16	03/09/17	Variazioni
Verso fornitori	511.907,17	343.404,12	-168.503,05
Verso società e organismi del sistema	0,00	0,00	0,00
Verso organismi nazionali e comunitari	20.242,50	432.398,83	412.156,33
Tributari e previdenziali	565.265,37	208.908,77	-356.356,60
Verso dipendenti	630.594,46	382.770,32	-247.824,14
Verso Organi Istituzionali	0,00	4.356,32	4.356,32
Diversi	2.070.487,92	2.116.687,61	46.199,69
Per servizi c/terzi	988.397,27	748.837,30	-239.559,97

TOTALE	4.786.894,69	4.237.363,27	-549.531,42
---------------	---------------------	---------------------	--------------------

Debiti v/fornitori: sono relativi a fatture da ricevere o in attesa di pagamento (certificazione Durc), pervenute alla data di chiusura del bilancio in oggetto (3 settembre 2017) per prestazioni, servizi e beni materiali acquisiti nell'esercizio.

La categoria Debiti diversi, ammonta complessivamente a € 2.116.687,61.

Si riportano le voci più significative: debiti per progetti ed iniziative promozionali € 54.527,90; versamenti relativi al diritto annuale non attribuito € 364.218,24; altri debiti di varia origine € 397.000,00; incassi da diritti in attesa di regolarizzazione- c/Agenzia entrate, generati automaticamente dal sistema Infocamere € 1.219.337,28; debiti per riduzione ex art. 9 D.L. 78/2010 € 38.158,28; debiti diritto annuale v/ altra Camere di Commercio € 42.603,30.

Debiti per servizi c/terzi:

- debiti bollo virtuale da regolarizzare (€ 76.704,50);
- debiti per contributi ricevuti dalla Regione Siciliana per € 653.939,98 riguardanti somme da destinare all'incentivazione di imprese artigiane (assunzione apprendisti);
- debiti v/terzi per cessione del quinto stipendiale da riversare a istituti di credito (€ 18.192,82).

Debiti tributari e previdenziali (in €):

Debiti v/erario c/irpef dipendenti e pensionati	0,00
Debiti v/erario c/irpef redditi assimilati lav. dip.	0,00
Debiti v/erario c/irpef lavoratori autonomi occ.li	180,00
Debiti v/erario per ritenute su contr. alle imprese (4%)	0,00
Ritenute previdenziali v/Fondo quiescenza C.c.i.a.a.	56.426,25
Ritenute previdenziali Inpdap	0,00
Ritenute previdenziali Enpdep	0,00
Ritenute Cassa previdenza e credito (F.c.)	0,00
Ritenute Inps assimilati	0,00
Ritenute previdenziali e assistenziali	0,00
Addizionale regionale dipendenti e assimilati	0,00
Addizionale comunale dipendenti e assimilati	0,00
Debiti v/ist. naz. e prev. dei giornalisti	0,00
Debiti per contributo Inpdap	0,00

Debiti per contributo Enpdep	0,00
Debiti per contributo Fondo pensioni	0,00
Debiti per contributo Inps gestione assimilati	0,00
Debiti v/Inps Gestione Lavoratori autonomi	0,00
Debiti v/Fondo di quiescenza	152.302,52
Debiti v/enti previdenziali ed assistenziali	0,00
Debiti tributari	0,00
Debiti v/Inail	0,00
Debiti v/Erario Split Payment	0,00
TOTALE	208.908,77

Debiti tributari e previdenziali: il conto raccoglie le ritenute fiscali e previdenziali e i contributi, ovviamente, registrati al 3 settembre 2017, mentre esso consiste sostanzialmente nel debito verso il fondo di quiescenza che ammonta a complessive € 208.728,77 (€ 56.426,25 per ritenute + € 152.302,52 per contributo) così come esposto nell'allegato "D" Fondo quiescenza al bilancio al 3 settembre 2017.

Debiti v/dipendenti: sono relativi oneri accessori retributivi, FAMP e indennità e altri debiti nei confronti del personale in servizio (€ 382.770,32).

E) Fondi per rischi ed oneri			
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
TOTALE	1.465.372,74	1.752.272,79	286.900,05

Il saldo è a fronte di passività di esistenza certa o probabile, delle quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, l'ammontare del relativo onere non è determinabile, ma solo oggetto di stima.

Le voci raccolte nella categoria di debito, si distinguono in -fondo spese future- e -altri fondi; in quest'ultimo è iscritta, a fini prudenziali, anche una posta accantonata in funzione dei presumibili incrementi di costo, dovuti al contratto regionale di lavoro del comparto e dei dirigenti, giunto a scadenza e non ancora rinnovato; mentre nel fondo spese future, tra le voci di competenza in esercizio 2017, trovano posto le spese future connesse allo sviluppo di iniziative di promozione e informazione economica in itinere e alla risoluzione dei contenziosi dell'Ente contro terzi.

F) Ratei e risconti passivi			
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Ratei passivi	5.142,60	32.352,39	27.209,79
Risconti passivi	1.387,31	661,07	-726,24
TOTALE	6.529,91	33.013,46	26.483,55

G) Conti d'ordine

L'ammontare al 03/09/2017 è pari ad € 0,00

CONTO ECONOMICO

A) Proventi gestione corrente			
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Proventi gestione corrente	17.070.854,03	9.306.399,42	-7.764.454,61

Descrizione	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONE
Diritto annuale	12.593.363,76	6.912.926,29	-5.680.437,47
Diritti di segreteria	3.198.916,10	2.204.160,10	-994.756,00
Contributi, trasferimenti e altre entrate	1.074.594,13	86.838,38	-987.755,75
Proventi da gestione di beni e servizi	216.739,56	139.094,55	-77.645,01
Variazione rimanenze	-12.759,52	-36.619,90	-23.860,38
TOTALE	17.070.854,03	9.306.399,42	-7.764.454,61

Il **Diritto annuale** esposto in bilancio rappresenta il diritto di competenza dell'esercizio 2017 (al 3 settembre), calcolato sulla base delle indicazioni della nota M.I.S.E. n.105995/2017 “...il provento relativo deve essere commisurato al valore presente nel preventivo economico di ciascuna camera di commercio accorpanda e iscritto in bilancio in funzione del periodo che intercorre tra il primo gennaio dell'esercizio di accorpamento e il giorno antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio...” e tenuto conto della maggiorazione del 20% di cui al decreto MISE 22 maggio 2017 “Incremento del diritto annuale 2017/2019”.

La voce risulta così ripartita:

Diritto annuale	€	6.050.136,67
Restituzione di Diritto annuale	€	- 4.317,38
Sanzioni da diritto annuale	€	856.410,33
Interessi da diritto annuale	€	10.696,67

Nei **Diritti di segreteria e oblazioni** figurano i diritti sugli atti anagrafici d'impresa e sui certificati camerali richiesti dalle imprese e le oblazioni extragiudiziali.

Alla voce **-Contributi, trasferimenti e altre entrate**, si registrano, tra gli altri, rimborsi e recuperi diversi; nel 2017 non figura il contributo ricevuto nell'esercizio 2016 per rigidità di bilancio del Fondo perequativo di Unioncamere, vincolato dal comitato esecutivo al conseguimento di determinati obiettivi assegnati in quanto l'Ente camerale non rientra tra i potenziali beneficiari (REA iscritti in numero superiore a 75.000).

I **Proventi da gestione di beni e servizi** includono i proventi conseguiti nello svolgimento delle attività di natura commerciale (ufficio metrico, conciliazione ed altri).

B) Oneri gestione corrente			
	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Oneri gestione corrente	19.232.641,37	12.316.606,17	-6.916.035,20

Personale	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONE
a) Competenze al personale	4.100.528,59	2.582.953,46	-1.517.575,13
b) Oneri sociali	5.290.471,03	3.578.758,60	-1.711.712,43
c) Accantonamenti T.F.R.	213.729,21	118.030,59	-95.698,62
d) Altri costi	17.990,00	29.900,82	11.910,82
TOTALE	9.622.718,83	6.309.643,47	-3.313.075,36

Le **Competenze al personale** mettono in luce il complesso degli oneri retributivi sostenuti per il personale dipendente.

La voce **Oneri sociali** rileva gli oneri sociali, previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente a favore del personale dipendente in servizio e quiescenza nell'anno 2017 (al 3

settembre). Si rileva, in particolare, che in questa voce sono contabilizzati i costi per il pagamento delle pensioni corrisposte agli ex dipendenti camerali che nell'esercizio 2017, alla data del 3 settembre, ammontano a € 2.944.724,61.

Relativamente all'**Accantonamento TFR**, si registra un lieve decremento proporzionale della quota 2017 al 3 settembre rispetto all'esercizio precedente.

La voce **Altri costi** raccoglie la spesa sostenuta dall'Ente in favore del personale relativamente agli interventi assistenziali personale e pensionati.

Oneri di funzionamento:

	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONE
a) Prestazione servizi	1.049.368,96	726.283,47	-323.085,49
b) Godimento di beni di terzi	0,00	0,00	0,00
c) Oneri diversi di gestione	752.810,33	472.121,07	-280.689,26
d) Quote associative	598.196,39	323.020,19	-275.176,20
e) Organi istituzionali	54.988,48	41.657,52	-13.330,96
TOTALE	2.455.364,16	1.563.082,25	-892.281,91

La voce **Prestazioni di servizi** raccoglie tutti i costi di funzionamento dell'Ente relativamente ai contratti di fornitura di servizi tra cui vigilanza, pulizie locali, manutenzione, oneri telefonici, postali, consumi idrici ed elettrici, assicurazioni, automazione servizi, riscossione del diritto annuale, acquisti di beni di consumo.

Gli **Oneri diversi di gestione** comprendono i costi sostenuti per l'acquisto di cancelleria, oltre ai costi per l'Irap del personale e le imposte e tasse dell'esercizio (ires, tosap, tarsu e imu, versata per l'immobile camerale che è sottoposto all'aliquota agevolata essendo riconosciuto quale bene di interesse storico).

Le **Quote associative** si riferiscono ai costi fissi sostenuti dall'Ente per i contributi associativi ad Unioncamere Nazionale e Regionale, nonché alle quote erogate al fondo perequativo ex legge 580/93.

Interventi economici

	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONE
Interventi economici	689.857,12	687.042,95	-2.814,17

La voce **Iniziativa di promozione economica** riguarda le spese sostenute nel corso dell'esercizio per le iniziative promosse a vario titolo dall'Ente sia in forma di interventi diretti sia attraverso la partecipazione ad interventi e manifestazioni organizzati da terzi.

Ammortamenti ed accantonamenti

Ammortamenti ed acc. nti	31/12/16	03/09/17	VARIAZIONE
a) immob. immateriali	0,00	0,00	0,00
b) immob. materiali	599.632,07	396.877,50	-202.754,57
c) svalutazione crediti	5.865.069,19	3.359.960,00	-2.505.109,19
d) fondi rischi e oneri	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.464.701,26	3.756.837,50	-2.707.863,76

Quote di ammortamento accantonate:

Descrizione ammortamento	31/12/16	03/09/17
Software	0,00	0,00
Totale Immobilizzazioni Immateriali	0,00	0,00
Immobili	514.853,47	348.419,67
Impianti speciali di comunicazione	5.832,45	2.001,85
Impianti generici	29.924,96	20.725,86
Arredi	21.186,84	7.432,62
Macch. Apparec. Attrez. varia	907,06	572,81
Macch. Ordinarie d'ufficio	5.854,51	3.150,73
Macch. Ufficio Elettrom. Elettron. e calcolat.	21.072,78	14.573,96
Totale Immobilizzazioni materiali	599.632,07	396.877,50
Totale ammortamenti	599.632,07	396.877,50

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 3.359.960,00 relativo al credito da diritto annuale, è stato determinato secondo le indicazioni della nota M.I.S.E. n.105995/2017 *“sulla base dell'importo iscritto a preventivo economico e in funzione del periodo che intercorre tra il primo gennaio dell'esercizio di accorpamento e il giorno*

antecedente alla data della costituzione della nuova camera di commercio...” .

Nei fondi rischi e oneri sono accantonate somme destinate a pagare costi afferenti, prevalentemente, a iniziative promozionali e a oneri legali in attesa della definizione dei contenziosi in atto.

C) Gestione Finanziaria

Proventi Finanziari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Interessi attivi su c/c tesoreria	50,69	21.328,12	21.277,43
Interessi attivi su c/c postale	0,00	0,00	0,00
Proventi mobiliari	82,27	0,00	-82,27
Interessi su titoli fondo TFR	142.533,51	76.196,00	-66.337,51
TOTALE	142.666,47	97.524,12	-45.142,35

Oneri Finanziari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017	VARIAZIONE
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00

Nel corso del 2017, alla data di chiusura del bilancio in oggetto, non si sono rilevati ratei e risconti passivi

D) Gestione straordinaria

Proventi Straordinari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017
Sanzioni e interessi da diritto annuale	107.366,51	2.731,21
Sopravvenienze attive da diritto annuale	322.417,68	931.742,28
Sopravvenienze attive	5.977,79	345.662,59
TOTALE	435.761,98	1.280.136,08

Le poste relative a diritto annuale si riferiscono in parte a incassi da insinuazione in

passivo fallimentare nonché da "sopravvenienze attive da diritto annuale" che fanno capo alle variazioni rettificative effettuate automaticamente tramite Infocamere per l'applicazione della procedura di determinazione del credito da diritto annuale 2016 sul 2017. L'incremento delle "sopravvenienze attive da diritto annuale" nell'anno 2017, è imputato agli effetti dovuti all'introduzione del D.L. 22 ottobre 2016 n. 193 (Rottamazione cartelle) mentre le "sopravvenienze attive" sono riconducibili a economie da debiti relativi al pagamento di retribuzione accessoria al personale camerale accumulati negli anni e non più da erogare.

Oneri Straordinari

	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 03/09/2017
Sopravvenienze passive da diritto annuale	43.254,34	0,00
Sopravvenienze passive	25.134,64	14.077,37
Minusvalenze da alienazioni	282,03	57,61
TOTALE	68.671,01	14.134,98

Le sopravvenienze passive raccolgono voci eterogenee, tra cui oneri derivanti da sentenze giudiziarie nonché somme in entrata al bilancio dello Stato nel quadro della normativa statale.

Totale gestione straordinaria: Proventi – Oneri = € 1.266.001,10

I documenti di bilancio d'esercizio, consistenti in Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio 2017 al 3 settembre e corrispondono alle risultanze delle scritture contabili.

Catania,

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alfio Pagliaro)